

Domani comincia la lotta

EDILIZIA 100 mila in sciopero

Domani inizia una grande lotta per la casa e il lavoro. Centomila operai a mezzogiorno abbandoneranno i cantieri, le vetriere, le falegnamerie, le cave, i cementifici, le fabbriche che producono manufatti di cemento, macchinari e materiali per l'edilizia. Nel pomeriggio avrà luogo un comizio al Colosseo: i quadri sindacali della Cgil, Filles, Flom, Fileva e File, hanno invitato anche i disoccupati (che ormai sono decine di migliaia) e tutti i lavoratori alle prese con il problema della casa, a partecipare alla manifestazione perché gli obiettivi della vertenza sono d'interesse generale e di così ampia portata da richiedere il sostegno delle più vaste masse di cittadini. I sindacati hanno deciso di promuovere la grande e nuova vertenza, impegnandosi a condurla fino al successo, proprio perché il problema della casa si vanno progressivamente acuitizzando lasciando intravedere sbocchi ancora più gravi per i lavoratori se la situazione non sarà modificata dall'attuazione di alcuni provvedimenti immediati e dalla ristrutturazione dell'edilizia mediante un organico complesso di riforme. Insieme ai sindacati si batteranno le associazioni di massa, le Consulte popolari, la Lega delle Cooperative (che proprio ieri ha approvato un ordine del giorno con il quale invita i soci a partecipare domani alla manifestazione), i partiti della classe operaia, gruppi d'intellettuale d'avanguardia. La posta della lotta è molto alta: da una parte stanno i costruttori e le grandi società immobiliari che vogliono superare la crisi bloccando i salari, aumentando i fitti e continuando la sfrenata speculazione sulle aree; dall'altra stanno gli operai dell'edilizia e delle industrie colaterali, i disoccupati, i lavoratori che fanno le spese della congiuntura. Può ben darsi che la battaglia è tra la collettività e un pugno di capitalisti e di speculatori.

I sindacati rivendicano la sollecita approvazione di una legge urbanistica che colpisca la rendita fondiaria, la riorganizzazione e il potenziamento dell'edilizia economica e popolare. Interventi pubblici nella produzione e nello sviluppo di nuove tecniche produttive, la riforma del credito. Insieme a queste riforme si chiede la rapida realizzazione del piano di zona della «167», l'avvio dell'attuazione del primo biennio del Piano Regolatore, l'utilizzazione dei fondi della GSECAI e di altri enti preposti all'edilizia economica e popolare, la concessione di crediti alle imprese edili e alle industrie collegate che siano impegnati in lavori d'interesse collettivo.

Edili

Gli operai dei cantieri non sono più 70-80.000 come negli anni scorsi - quando esplosero le grandi lotte che infransero il blocco salariale. La disoccupazione è massiccia; è stato calcolato che nel '64 gli edili disoccupati sono stati, a seconda dei mesi, dal 15.000 al 25.000; il montepiù salariale ha subito una perdita che varia dal 18 al 30 miliardi. Le prospettive sono nere: i costruttori sostengono che tra sei mesi saranno terminate la maggior parte delle costruzioni in corso e che una nuova massiccia ondata di licenziamenti si abatterà sui cantieri. La lotta per superare la crisi dell'edilizia e insieme respingere l'intensificazione dello sfruttamento, riguarda quindi in primo luogo gli edili che ancora lavorano.

Metallurgici

Numerose sono le aziende metalmeccaniche che producono macchinari per l'edilizia e che sono coinvolte nella crisi. Il caso della Fiorentini è il più clamoroso ma nel '64 si sono avuti licenziamenti anche alla Biffani, Stroppaghetti, Molliconi, Sizzi. L'aggravamento della crisi - inevitabile se non interverranno le riforme e i provvedimenti rivendicati dai sindacati - potrà avere ripercussioni ancora più dannose per i metallurgici.

Cavatori

Sotto questa voce raggruppiamo tutti i lavoratori delle industrie colaterali all'edilizia: cavatori, marmisti, fornaciari, cementieri, lattaiatori, vetrai, operai dei settori calce e gesso, manufatti di cemento, legno, e delle fabbriche che in un modo o nell'altro sono collegate all'edilizia. In questi settori la drastica riduzione del livello di occupazione è stata accompagnata dalla più ostinata resistenza padronale alle lotte per il rinnovo dei contratti. Abbiamo così avuto le occupazioni dei fornaciari Monterotondo e della Vianini per respingere i licenziamenti e abbiamo avuto le lunghe, tenaci e drammatiche lotte dei cavatori, dei vetrai (si ricordi l'occupazione della Vetreteria Latina), gli scioperi dei cementieri.

Al grande sforzo dei lavoratori per difendere insieme l'occupazione e respingere il blocco del salario grave è poi il problema dei giovani che non riescono a trovare il loro primo lavoro e quello degli immigrati che continuano ad arrivare con la speranza di « sistemarsi » in qualche modo.

Disoccupati

Non si hanno cifre ufficiali sul numero dei disoccupati. Alle migliaia di edili vanno aggiunti i 3.500 operai colpiti dai licenziamenti collettivi e poi le altre numerose migliaia di lavoratori gettati sul lastrico attraverso le « dimissioni volontarie ». Molto grave è poi il problema dei giovani che non riescono a trovare il loro primo lavoro e quello degli immigrati che continuano ad arrivare con la speranza di « sistemarsi » in qualche modo.

Un giovane di 26 anni al Portuense

Morente nel portone: aggredito a bastonate?

«Giallo» a Portuense. Un giovane di 26 anni è stato rinvenuto, gravemente ferito, accanto alla porta dell'ascensore dello stabile di via Giuseppe Zamboni 30; i carabinieri - scartata quasi completamente l'ipotesi di una caduta - pensano che sia stato aggredito a bastonate da alcuni sconosciuti ma sono certi se sono stati gli stessi aggressori ad abbandonarlo nel palazzo o se piuttosto è stato lo stesso giovanotto, Franco Scalabrini, vicolo delle Coppelle 36, a rifugiarsi nel portone per sfuggire all'ira dei suoi feritori. Comunque, le sue condizioni sono molto gravi: i sanitari del San Camillo, dove è stato trasportato con un'ambulanza, lo hanno operato per oltre due ore alla testa.

Erano passate da poco le 22 quando Franco Scalabrini è stato ritrovato in un'inquietante situazione nel palazzo di via Zamboni - ultimo prima della campagna - è sceso in ascensore ma quando ha fatto per aprire la porta esterna, ha trovato resistenza. Ha spinto violentemente e il giovanotto, che era seduto in terra, svenuto, ma col busto eretto, è caduto in avanti.

Il soccorritore non ha perso tempo: ha chiamato il portiere, poi è corso a telefonare alla Croce Rossa. Pochi minuti più tardi, lo Scalabrini, che presentava escoriazioni alle gambe ma soprattutto un brutto ematoma e delle gravi ferite alla testa, era già nella sala operatoria del San Camillo.

Le indagini sono state prese in mano dai carabinieri. Due ufficiali e numerosi militi sono piombati nel palazzo ed hanno svegliato tutti

Ragazza di 16 anni fugge in pigiama

Una ragazza di 16 anni, sconosciuta dopo un litigio con la zia presso la quale viveva, ieri notte è fuggita di casa in pigiama. E' accaduto nell'abitazione della signora Adriana Sivestri in via Trionfale 13: la nipote della donna, Gabriella S., aveva indossato il pigiama, si stava accendendo quando ha iniziato la vita in discussione con la parente. La polizia non ha ancora accertato perché la ragazza e la zia discutessero; comunque la giovane, esasperata, vestita del solo pigiama, ha abbattuto la porta di casa ed è uscita. Alcuni passanti di via Trionfale hanno avvertito di averla vista uscire dal portone e salire su un « giulettina », la cui targa iniziava con le cifre 39 che si è allontanata rapidamente.

Ucciso dal malore sull'auto

In via del Corso, angolo via delle Convertite, una 500, condotta da un impiegato del ministero del tesoro, Emilio Barra, di 63 anni, di Benevento, ha abbandonato sulla sinistra - a causa di un malore del conducente - andando a cozzare contro un taxi. Il Barra è morto, per il malore, mentre veniva trasportato all'ospedale.

Tre morti su «Raccordo»

Giù dal quarto piano

Ragazza suicida in piazza di Spagna



La finestra della pensione dalla quale si è gettata Anna Golinelli

Suicidio in piazza di Spagna. Una ragazza di 25 anni, Anna Golinelli, residente a Bologna in viale Zanolini 2 e a Roma da tre giorni, si è lanciata nel vuoto dal quarto piano dello stabile che si trova davanti alla scalinata di Trinità dei Monti: è morta sul colpo. Il cadavere è rimasto per più di tre ore sull'asfalto coperto alla meglio dai un telone; i poliziotti, prima di rimuoverlo, hanno voluto dargli un nome. Ci sono riusciti solo alle 19,30, quando hanno rintracciato ed interrogato la amica che aveva ospitato, nella camera della pensione dove vive, la suicida. Sinora, però, non sono riusciti ad accertare cosa abbia spinto la Golinelli al tragico gesto; pensano soprattutto ad una delusione d'amore. La ragazza ha scritto solo poche parole prima di uccidersi: «Le responsabilità sono mie». Niente di più.

Anche in passato, Anna Golinelli aveva cercato di togliersi la vita: a Ferrara, infatti, si era tagliata le vene. Proprio per questo motivo, la madre aveva telefonato l'altro ieri alla Montella, pregandola di seguire in ogni caso la figlia, che proprio oggi sarebbe dovuta ripartire per Bologna dove avrebbe dovuto riprendere il lavoro nel negozio di pellicami dell'ingegner Mazzocchi. Purtroppo, è stato inutile.

Undici morti sulle strade in sette giorni - Due incidenti con tre vittime, altri tre morti sulla via del Mare, due sulla via Tiberina. Ecco il tragico bilancio di una settimana.



La «600» distrutta dopo lo scontro frontale con la «1500»

Famiglia distrutta

Morti padre e figlio, grave la madre - Abitavano a Napoli - Per una buca auto contro l'albero: giovane moribondo

Tre persone sono morte ieri mattina sul raccordo anulare, nell'urto frontale tra due vetture. Una donna è rimasta gravemente ferita. E le vittime della «settimana di sangue» sulle strade intorno a Roma sono adesso undici. Undici morti in sette giorni: una punta altissima, che si ragglunga, ragionando in termini di fredda statistica, solo nel periodo estivo, sulle consolate della «grande fuga». Un primato che nessuna città può certo invidiarci. L'incidente di ieri è avvenuto in un tratto tristemente noto agli agenti della Strada, per la frequenza degli incidenti che vi avvengono: è il chilometro 35, tra la via Tiburtina e la Casilina.

Il G.R.A. dovrebbe essere allacciamento rapido tra i due tronchi dell'autostrada del Sole, ma i lavori di raddoppio, interminabili, in quel punto e in costruzione la seconda parte del ponte sull'Aniene - ne restringono la sede utile, con sbarramenti di cavalletti che spesso sono segnalati in modo abbastanza approssimativo.

Erano le 10,30. Sul grande raccordo il traffico era intenso, ma ancora abbastanza veloce. La «600» condotta dal capo furiere della Marina Gaspare Bertino, di 42 anni e con a bordo la moglie Concetta Giangrande di 35 anni e il figlio Antonello di 5 anni, viaggiava a velocità moderata verso l'imbocco dell'autostrada. Dalla parte opposta andatura più sostenuta, veniva la «1500» condotta dal commerciante Giovanni Di Santolo, di 63 anni, abitando in via delle Tre Taberne 6, al Quarto Miglio, e diretto a casa.

E' stata la vettura dell'uomo anziano, a quanto sembra, ad invadere la carreggiata opposta. Il Di Santolo si è trovato di fronte all'improvviso (forse viaggiava dietro una altra vettura) uno sbarramento di cavalletti rossi. Si è accorto troppo tardi dell'ostacolo, non ha avuto il tempo di rallentare prima. Ha frenato, ha sterzato bruscamente verso la sua sinistra e l'auto gli ha preso la mano, piombando frontalmente contro la utilitaria.

L'urto è stato terribile: le due vetture si sono incastrate una contro l'altra, sono rimbalzate indietro. Uno sportello della «600» si è aperto e ne sono schizzati fuori, abbattendosi sanguinanti sull'asfalto Concetta Giangrande e suo figlio. L'uomo è rimasto impigliato fra il volante e le lamiere dell'abitacolo. Il conducente dell'altra auto ha urtato violentemente contro il parabrezza, restandoci poi sanguinante e privo di sensi sul sedile.

Alcuni automobilisti testimoni della sciagura si sono fermati, ad aiutarlo sui loro mezzi i corpi dei feriti, sono partiti a tutta velocità, in direzioni diverse, verso gli ospedali più vicini. Al San Giovanni il Di Santolo è giunto cadavere: la donna, accampagnata allo stesso ospedale, è stata invece ricoverata.

Le sue condizioni sono gravissime, ma i medici sperano di salvarla: non aveva documenti nella borsetta e fino a sera, quando per pochi istanti ha ripreso coscienza, è rimasta senza un nome. Al Policlinico, invece, tanto il sottufficiale che il bambino sono giunti ormai morti. Abitavano a San Giorgio a Cremano, alla periferia di Napoli.

La stradale accorsa con gli uomini della squadra infurtori, ha eseguito i rilievi tecnici.

A causa di una buca nel fondo stradale è avvenuta stanotte un altro grave incidente stradale: una 1300 condotta da Claudio D'Angelo, 26 anni, via Trionfale 4891, mentre percorreva via Trionfale, è piombata appunto su una grossa buca, compiendo quindi un testa coda e finendo contro un albero. Per estrarre il guidatore e un altro passeggero dell'auto, Saverio Mantellone, sono dovuti intervenire i vigili con la fiamma ossidrica. Il D'Angelo è stato ricoverato in grave stato al Santo Spirito, mentre il Mantellone, se la caverà in pochi giorni. La stradale ha accertato che la grossa buca sull'asfalto era segnalata e protetta da un cavalletto, che però era stato abbattuto da un'altra auto.



Gaspare Bertino e la moglie, Concetta Giangrande: l'uomo è morto e la donna è moribonda

Il giorno piccola cronaca
Oggi, lunedì 18 gennaio (18-347). Oronastico: Liberata. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,9. Luna: ultimo quarto.

Cifre della città
Ieri sono nati 134 maschi e 123 femmine. Sono morti 40 maschi e 30 femmine, dei quali 9 minori dei sette anni. Temperature: massima 13, minima 4. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno con progressiva nuvolosità e una lieve diminuzione di temperatura.

Premiazione
L'Automobile Club di Roma ha festeggiato, nella sede di via Cristoforo Colombo, gli automobilisti romani iscritti in speciali libri d'onore, con un'anzianità della patente di guida di almeno 20 anni. I festeggiamenti e anziani automobilisti sono 322.

Architettura
Si è inaugurata, con una conferenza del dottor Werner Hofmann, direttore del Museo di Vienna, una mostra di opere dell'architetto Adolf Loos. La mostra, nell'Aula Magna della facoltà di Architettura, in via Gramsci 53, resterà aperta fino al 31 gennaio.

«Rassegna del Lazio»
E' uscita la «Rassegna del Lazio», la rivista della Provincia. Questo numero è dedicato principalmente ai convegni svoltisi a palazzo Valentini negli ultimi quattro mesi del 1964; la seconda conferenza dei Consigli provinciali del Lazio, il convegno sulla Resistenza e quello sulla lotta contro i tumori.

il partito

Regionale
Il Comitato Regionale è convocato stamane alle 9, presso la direzione del partito (via Botteghe Oscure), d.o.g. Convocazione della 2. Conferenza Regionale dei comunisti del Lazio.

Manifestazioni
ITALIA, ore 21, dibattito sulla situazione politica con Sandro Curzi; AURELIA, ore 19, assemblea generale con Claudio Cianca e Rustichelli.

Protestano i genitori degli alunni

Portuense: basta con i tripli turni

Un'assemblea di genitori del Portuense esagerati perché i loro ragazzi sono costretti ai tripli turni della scuola media «Vigna Pia», si è svolta ieri nel salone del circolo ricreativo davanti al Forlani. E' stata decisa la costituzione di un comitato che in questi giorni coordinerà una serie di iniziative per la soluzione del problema scolastico della zona.

Sono circa 1400 i ragazzi che frequentano la Media. Nello stesso edificio ha sede anche la scuola elementare a cui scolaroni sono costretti ai doppi turni. Il disagio per alunni, genitori e insegnanti è quindi generale, in particolare per quelli della Media. I turni, infatti, sono così distribuiti: ore 8-11,45, ore 12-15,45, ore 16-19,15.

L'assemblea di ieri mattina è stata molto vivace e si è conclusa con l'approvazione di un documento che sarà recapitato alle principali autorità cittadine e al ministero della Pubblica Istruzione in esso si chiede, come provvedimento immediato, l'abolizione del terzo turno mediante la utilizzazione, nel pomeriggio, della «Edmondo De Amicis» di viale Marconi ed il trasporto degli studenti alla nuova scuola con appositi autotrasporti del Comune. Inoltre nell'ordine del giorno viene prospettata la necessità del dirottamento del 29° barriera dal Portuense a viale Marconi in modo da collegare il quartiere anche con la stazione Termini. Tuttavia si tratta sempre di «benedi» il problema di fondo è costruire una nuova grande scuola al Portuense.

FOA' CHIC abbigliamento

Offre sottocosto

merci pregiate

Autunno Inverno

PER LA PIOGGIA PER LA NEVE

5 giorni

Corso, 342-43 (Piazza Colonna)

Orario più opportuno ore 9-11 - 16-18